



Municipalità III **"Stella – S. Carlo all'Arena"**

L'anno **2025** il giorno **17 del mese di ottobre**, presso la sala del Consiglio in Via Lieti 97, si è svolta la seduta di consiglio Municipale della Municipalità 3, previo regolare avviso di convocazione per le ore 08.30 notificato ai Sigg. Consiglieri, al Sindaco di Napoli, al Presidente del Consiglio Comunale, alla Segreteria Generale, al Segretario del Consiglio con prot. nr. PG/2025/907822 del 09.10.2025 e previo deposito degli atti, per la trattazione dei seguenti punti all' O.d.G. debitamente pubblicati all'Albo:

1) Approvazione della Modifica al Regolamento del Consiglio della Municipalità 3, approvato con delibera di Consiglio Municipale n°4 del 6 settembre 2006 e modificato con Delibera di Consiglio della Municipalità n. 12 del 27 dicembre 2023, in attuazione dell'art. 82, comma 11, del D. Lgs. 267/2000;

2) Espressione parere della Municipalità 3 ai sensi dell'art. 88, comma 2 dello Statuto e dell'art. 32 del Regolamento delle Municipalità in ordine alla proposta di Deliberazione di Giunta Comunale n. 450 del 25/09/2025, di proposta al Consiglio: "Adozione misure per il contenimento dei costi della politica. Determinazioni conseguenziali alla mozione di accompagnamento all'emendamento al DUP approvato con delibera di C.C. n. 28 del 18/07/2024".

3) Varie ed eventuali

4)

"Bilancio di previsione 2025-2027 – annualità 2025: approvazione indirizzi per la rimodulazione degli stanziamenti di bilancio."

Presiede la seduta: il Presidente Fabio Greco.

Assiste in qualità di Segretario: Dirigente della Municipalità 3, arch. Paola Cerotto

Alle ore 09.30 il Presidente Fabio Greco apre la seduta di Consiglio.

Invita il Segretario a procedere all'appello nominale.

AIELLO	GIUSEPPE	P	LABONIA	FRANCESCO	P
ALUZZI	REGINA	P	LEONE	CARLO	P
BOCCHETTI	SABATINO	A	LUISE	DAVIDE	P
CALDO	MARIO	A	MARESCA	ROBERTO	P
CAPUANO	MARIO	P	MARINO	SALVATORE	A
DE DOMENICO	LUIGI	P	NACARLO	FABIO	P
DE LORENZO	GIULIANA	P	PACIFICO	RAFFAELE	A
DE SIMONE	ALESSANDRO	A	PETAGNA	GABRIELE	P

DI GUIDA	SERGIO	P	POLVERINO	LUCIANO	P
DI LIDDO	LUCA	P	RAPONE	VINCENZO	P
FUSCO	STEFANO	P	RESTAINO	CARLO	P
GIOVINETTI	GIUSEPPE	A	SANTANGELO	VINCENZO	P
GUAZZO	FRANCESCO	A	SANTORO	MAURO	A
GUIDA	CIRO	P	TERRIBILE	CIRO	P
KESLER	TERESA	P	VESPA	VALERIA	P

Presenti = 22 Consiglieri più il Presidente

Assenti = 8 Consiglieri

Il presidente nomina scrutatori: RAPONE - PETAGNA – DE DOMENICO

Il presidente introduce i primo odg relativo alla Modifica del Regolamento della Municipalità 3, rilevando che tale modifica colmerà la lacuna relativa all'effettiva partecipazione alle sedute di Consiglio e commissione. Tale tematica è già stata argomento di discussione in un Consiglio del dicembre 2023 dove si decise che tale disposizione doveva essere deliberata dal Consiglio Comunale. Il Presidente rappresenta che a tale delibera odierna è stata presentata una proposta di emendamento da parte del consigliere Nacarło Fabio e chiede al Direttore della Municipalità il parere sull'emendamento presentato.

La Dirigente arch. Paola Cerotto legge il parere in cui rileva che il testo dell'emendamento si riferisce direttamente al vigente regolamento della Municipalità e, come riportato dallo stesso all'art.47, non è prevista la possibilità di emendare un regolamento ma proposte di deliberazioni in corso di esame e non ad atti già approvati. Inoltre l'emendamento Propone una modifica dell'art. 62 del Regolamento del quale si propone una modifica del titolo da "diritti dei consiglieri" a "gettone di presenza definizione di effettiva partecipazione", tale nuova formulazione non risulta coerente con la disciplina contenuta nei commi dell'art. stesso generando un disallineamento tra titolo e contenuto normativo quindi si ritiene la proposta di emendamento non conforme alle disposizioni normative vigenti ai sensi co.3 art 47 regolamento interno e pertanto può essere dichiarato inammissibile dal Presidente della Municipalità.

Descrive anche il parere riguardante la legittimità e la conformità a regolamenti, statuto e leggi che ha rilasciato su richiesta del Presidente della Municipalità. La Dirigente pone all'attenzione che l'emendamento è molto articolato e descrive punto per punto: il consigliere Nacarło propone al comma 3 "sostitutivo" che il gettone possa essere erogato con 30 minuti complessivi anche non continuativi, il comma proposto è in contrasto con la ratio sottesa alla normativa contenuta nel Testo unico degli enti locali, nonché con l'orientamento della giurisprudenza in materia. In particolare la effettiva partecipazione deve intendersi come presenza reale, continuativa e funzionalmente integrata allo svolgimento dei lavori degli organi collegiali. Ne consegue che la corresponsione del gettone non può essere ricondotta alla mera presenza fisica del consigliere ma deve essere subordinata alla sua concreta partecipazione alle attività deliberative. Tale partecipazione si configura come contributo attivo, anche non necessariamente in forma verbale purché riconducibile a un coinvolgimento sostanziale nei lavori, ad es. mediante la partecipazione alle votazioni o l'interazione con un dibattito. In tale prospettiva la presenza limitata e non continuativa appare incompatibile con i requisiti di effettività richiesti rischiando di legittimare comportamenti frammentari e non coerenti con il livello di impegno istituzionale di un consigliere municipale che deve esprimersi su tematiche di rilevante interesse pubblico e collettivo.

Analoga criticità si riscontra nel comma 3 bis proposto dal consigliere Nacarło denominato "seduta breve" come finestra temporale che consente la mera presenza del consigliere fino alla prima votazione utile ma non specifica la natura o la rilevanza della votazione stessa ciò potrebbe significare anche la votazione semplicemente del verbale della seduta precedente, con il rischio di rendere l'apporto del consigliere meramente formale e di breve durata. Una simile interpretazione si pone in contrasto con i principi di effettività e funzionalità dall'attività consiliare e la giurisprudenza penale ha già escluso la legittimità della corresponsione del gettone di presenza in assenza di partecipazione sostanziale e continuativa ai lavori dell'organo collegiale.

In merito al comma 3 ter denominato dal cons. Nacarlo "tutela del dissenso", si rappresenta che tale legittima forma di espressione politica non è compressa né pregiudicata dall'eventuale introduzione di criteri temporali per la definizione di effettiva partecipazione. Le funzioni e le prerogative del consigliere municipale restano pienamente garantite, non essendo il loro esercizio subordinato alla percezione gettone di presenza, il cui riconoscimento, art.82 Dlgs. 267/2000, presuppone non il mero esercizio della funzione elettiva, bensì la partecipazione effettiva ai lavori dell'organo collegiale. Ne consegue che, nel caso di specie, non si configura nessuna esigenza di tutela, risultando insussistente qualsiasi fonte, anche solo potenziale, di pregiudizio. Tuttavia si evidenzia che la previsione di tutela del dissenso non può tradursi in comportamenti elusivi rispetto ai principi generali del principio che si intende definire. In particolare non può essere invocata per giustificare presenze meramente formali o simboliche né per aggirare requisiti sostanziali di partecipazione attiva e consapevole ai lavori consiliari. Con riferimento al comma 3 quater "cause giustificative", si rileva che la formulazione poco chiara e priva di un inquadramento sistematico coerente con vigente impianto regolamentare. Si presume che l'intento sia quello di esplicitare le motivazioni di assenza dalle sedute del Consiglio o delle Commissioni, tuttavia tale previsione appare impropriamente collocata, in quanto la disciplina delle assenze è già contenuta nell'art. 13 del regolamento, rubricato "Giustificazione delle assenze", cui eventualmente dovrebbe riferirsi ogni proposta di modifica.

Parimenti, la previsione contenuta nel successivo comma 3-quinquies (verbalizzazione) risulta inconferente rispetto alla finalità regolamentare. Essa si limita infatti a descrivere attività di natura meramente amministrativa, già disciplinate dalle prassi interne e dalle competenze degli uffici preposti, e pertanto non suscettibili di essere oggetto di regolamentazione consiliare.

Con riferimento all'art. 62 bis, relativo all'applicazione del Regolamento alle commissioni e alle sedute telematiche, si ritiene che la verifica della presenza di ciascun consigliere non possa essere limitata ai soli momenti dell'appello nominale iniziale e delle votazioni. Tale modalità, basata esclusivamente sul tempo di collegamento e non su una verifica visiva della presenza effettiva tramite video, risulta insufficiente.

La verifica della presenza e in particolare del quorum strutturale della commissione, costituisce un presupposto imprescindibile per garantire la validità e la legittimità dell'organo in ogni fase della seduta. Pertanto, esse deve essere assicurata in modo continuativo per tutta la durata dei lavori, mediante strumenti idonei a rilevare la partecipazione effettiva dei consiglieri, anche in modalità telematica.

Per tutto quanto finora espresso si esprime parere negativo in merito alla proposta di emendamento del Consigliere Nacarlo Fabio.

Interviene quindi il consigliere Nacarlo il quale dichiara che il suo intento era di chiarire la questione del tempo minimo in commissione e di chiarire la questione della richiesta di verifica del numero legale in seduta. Quest'ultima ipotesi danneggerebbe i consiglieri che non hanno posto la questione perdendo il gettone qualora non fosse trascorso il tempo minimo. L'azione politica di un consigliere non deve essere a danno dei colleghi. E' d'accordo con l'applicazione della modifica relativa al tempo minimo da trascorrere nella seduta.

Il presidente Greco chiede al consigliere Nacarlo come mai non fosse intervenuto nella conferenza dei Capigruppo a discutere di questo emendamento che oggi non è andato a buon fine e che, magari con una riflessione comune avrebbe portato altri esiti. La delibera in odg oggi è necessaria per allinearsi alle fonti normative in materia.

Il consigliere Leone dice che il consiglio municipale ha approvato il suo regolamento dove è previsto che nelle riunioni da remoto le telecamere devono restare accese al momento dell'appello e degli interventi, il Presidente Greco lo interrompe dicendo che l'art. 23 bis introdotto dalla modifica del Regolamento con DCM n.12 del 27/12/2025 non dice nulla di tutto ciò, il consigliere Leone procede con le sue rimozioni ma lontano dal microfono e non si riesce a percepire quanto dice.

Il consigliere Restaino non vede il motivo di questa modifica rispetto alla permanenza in commissione per un determinato tempo, a volte si riesce a risolvere problemi e discutere di un argomento in poco tempo pertanto non è rappresentativo dell'impegno dei consiglieri.

Questa proposta è nata nella conferenza dei capigruppo che ha deciso per la mezz'ora come tempo minimo, nel 2023 da parte dei Direttori di Municipalità parlava di una permanenza dei 2/3 e non è stata accettata dalla parte politica, ora la decisione è stata portata in consiglio dai capigruppo.

Il consigliere Di Liddo rappresenta le problematiche strutturali della municipalità e la carenza anche del personale che hanno un'importanza rilevante per l'espletamento dei lavori dei consiglieri.

Il Consigliere Aiello ritiene che siano stati sottovalutati alcuni punti parlando del Vademecum proposto

dai Direttori delle 9 municipalità come ha già rilevato il cons. Di Liddo, non ci sono le condizioni organizzative per portare avanti un lavoro in maniera proficua.

Rappresenta che nella proposta di Delibera n. 27 manca una nota allegata e richiamata nella stessa, per lui non dovrebbe essere votata.

Il consigliere Rapone ribadisce che questa modifica al Regolamento, come è stato detto in più occasioni doveva essere fatta in Consiglio Comunale e dunque chiede al Presidente e alla Dirigente se esiste la possibilità che il Comune centrale possa vietare tale modifica.

Il Presidente risponde che ciò non è possibile, l'unica possibilità è la modifica del Regolamento delle Municipalità a cui tutte le Municipalità debbono attenersi.

Interviene il consigliere Luise dicendo che la modifica del Regolamento sembra quasi imposta, ma la proposta della Capigruppo è valida.

Interviene il consigliere Capuano chiedendo una delucidazione in merito alle giustifiche al datore di lavoro e cioè se la validità della commissione decade come si giustifica dell'assenza al lavoro? Inoltre sulla questione delle riunioni da remoto quando ci sono problemi tecnici come ci si deve regolare?

La figura del consigliere è delegittimata già abbastanza ma questa situazione interferisce anche con gli interessi lavorativi.

Il presidente Greco ritiene che la proposta fatta in Capigruppo è una sintesi perfetta delle necessità dei consiglieri da inserire del Regolamento interno.

Il consigliere Capuano parla dei tempi di percorrenza per lui l'effettiva partecipazione deve contemplare anche questo intervallo temporale, il presidente Greco dice che la giustifica dei tempi di percorrenza ci sarà sempre al di là dell'esito della commissione, Capuano risponde che comunque dovendo, in quel caso ritornare al lavoro perde una intera giornata lavorativa da non poter giustificare verso il datore di lavoro.

Il Presidente e il Vicepresidente ribadiscono che l'effettiva partecipazione parte dal momento dell'appello ai fini della corresponsione del gettone. Per i tempi di percorrenza e la presenza (qualsiasi essa sia) ci sono le giustifiche.

Il consigliere Aiello fa la sua dichiarazione di voto: è contrario alla Delibera per assenza di motivazioni nel vademecum

Si passa alla votazione della delibera sulla modifica del Regolamento interno della Municipalità 3 che viene approvata con il voto favorevole di n. 22 consiglieri oltre al Presidente, il voto contrario del consigliere Aiello e l'astensione dei consiglieri Restaino e Capuano.

Si crea una discussione molto accesa in aula con molta confusione per cui non si riesce a sentire nulla.

Il Presidente propone discutere la delibera sulla variazione di bilancio e poi fare una sospensione. Introduce l'argomento spiegando che ciò si rende necessario perché la delibera comunale sulle permute di ASIA è stata riportata in commissione e quindi i fondi che avevamo stanziato per la realizzazione della biblioteca Flora a via Guadagno devono essere trasferiti su altre cose per non perderli al 31 dicembre. Quindi si è pensato di estinguere il mutuo per Piazzetta Stella e di andare a rimpinguare il capitolo sugli immobili comunali da 55.000 a 100.000 euro che consentirà di fare l'intervento sull'androne e sull'anagrafe di Piazzetta Lieti, sull'anagrafe di SS. Giovanni e Paolo e su altri siti come la sede di S. Agostino per abbattere le barriere architettoniche. Questo deve essere fatto entro 30 giorni. Ricorda che anche la fontana di lava dei Vergini è inserita in questa delibera perché l'Associazione "Standing for Naples" non ha raggiunto la raccolta in crowdfunding dei 10-12 mila euro per poter effettuare la riqualificazione della fontana. A questo punto, attraverso un atto di mecenatismo ci facciamo donare da tale associazione il progetto di riqualificazione e noi andremo a fare l'intervento.

Interviene il cons. Luise che afferma di essere molto deluso dalla situazione della biblioteca Flora e si augura un intervento del Presidente per dare alla cittadinanza ciò che le era stato promesso. Ricorda alla Direttrice lo stato penoso dei locali a piano terra che dovrebbero essere utilizzati dagli addetti della Napoli Servizi ma dove non funzionano nemmeno i bagni perché sono senza acqua.



Interviene il cons. Di Liddo per ricordare che la situazione della biblioteca Flora sulla quale si era lavorato tantissimo non è una sconfitta ma costituisce qualcosa in più. Ed intanto si continuano a pagare 5.000 euro al mese per il fitto dei locali attuali per tutto il tempo necessario a rivedere una valutazione che magari si discosterà di soli 5-10.000 euro da quella che era stata fatta in precedenza. Ritiene che sia una cosa da pazzi e che su tale argomento si dovrebbe essere davvero intransigenti con il comune.

Il Presidente risponde che tutti hanno interesse a che il passaggio dell'edificio avvenga sia l'ASIA e sia il comune ma che purtroppo se c'erano delle pregiudiziali non si poteva fare diversamente.

Interviene il cons Petagna che ricorda che il problema della biblioteca è un problema atavico e che s'è lavorato parecchio per poterlo risolvere. Esprime la propria perplessità sull'argomento anche perché tutto slitterà di almeno un anno, un anno e mezzo e porterà ad accollarci l'ulteriore debito per il pagamento del fitto dei locali di via Nicolini.

Interviene il cons. De Simone che esprime il proprio rammarico sulla questione della biblioteca sia per l'aspetto economico che per il lavoro che era stato svolto a riguardo. Si augura che si possa realizzare quanto prima la riqualifica della fontane di lava dei Vergini dove attualmente vi sono solo delle opere di pulizia "spot" senza alcuna continuità.

Interviene il cons. Leone per lodare l'intuizione del Presidente e della Giunta sulla questione del mutuo di piazzetta Stella, però chiede ai colleghi consiglieri di notiziarsi prima di tutto. Afferma che la proprietà dell'edificio di via Guadagno non è di ASIA ma di ANM. Chiede alla Direttrice maggiori rassicurazioni sulla questione del mutuo.

La Direttrice risponde che la sola cosa che può succedere è che stanno effettuando una verifica su tutti i mutui presenti al Comune di Napoli e che se li prendano prima di noi. Afferma che tale mutuo è comunque piccolo e non è stato già incassato e che quindi la procedura per attivarlo è solo un po' più lunga.

Interviene il cons Aiello che solleva il problema della convocazione con gli allegati di sole due proposte di deliberazioni rispetto a quelle in discussione oggi.

Il Presidente risponde che gli è stata inviata a mezzo mail anche l'integrazione per l'ulteriore delibera. Legge la ricevuta di invio della segreteria.

Il cons. Aiello afferma che allora potrebbe essere un problema della sua posta elettronica.

Interviene il cons. Rapone che ritiene importante che grazie all'operosità della dott.ssa Troia i soldi non vadano persi. Si ricollega a quanto dichiarato dal cons Luise per dire che non solo il primo piano è in cattive condizioni ma che inoltre al piano ammezzato ci sono i pavimenti che sono da cambiare e che ci sono i vetri rotti da più di due anni.

Il Presidente mette in votazione la proposta di delibera per appello nominale.

La Delibera viene approvata all'unanimità dei presenti.

Il Presidente mette in votazione l'immediata esecutività della delibera. Tutti i presenti votano a favore.

Il Presidente sospende la seduta alle ore 11:10.

Alle ore 11:25 il Presidente riprende la seduta.

Invita il segretario a fare l'appello.

Consiglieri presenti n. 19 consiglieri. La seduta è valida.

Il Presidente introduce il successivo odg. Ricorda che la proposta di delibera di Giunta Comunale n. 450 riguarda le municipalità in particolare l'adozione delle misure per la riduzione dei costi della politica. Riguarda che sono modifiche che riguarderanno il consiglio municipale che verrà eletto nel

2027. Per l'aspetto economico però si tratta di misure ad effetto immediato, con la diminuzione dei gettoni dei consiglieri e dei compensi del presidente e della giunta. A suo parere la riduzione della giunta a due assessori più il presidente e del consiglio a 26 consiglieri non garantisce il carico di lavoro che viene svolto dalle municipalità quale ente di prossimità. Ricorda che durante la capigruppo ha già preannunciato il suo parere non favorevole alla delibera ma poiché ciò può essere strumentalizzato si è convinto a sostituire quella decisione con la presentazione di alcune proposte al Consiglio Comunale perché è d'accordo a ridurre i costi della politica ma ciò va fatto con cognizione di causa. Descrive il contenuto della proposta di delibera: 1) taglio nei numeri dei consiglieri da 30 a 24; taglio degli stipendi e delle indennità dal presidente, degli assessori e dei consiglieri; riduzione dei gettoni di presenza dei consiglieri da 28 a 20. Chiarisce che il taglio dei consiglieri e degli assessori riguarderà la prossima consiliatura mentre i tagli economici varranno da subito. A suo avviso non bisogna mettere al centro di questa modifiche solo la parte economica ma che occorre porre l'attenzione sulla questione della possibilità di poter lavorare e in questo non c'è agibilità politica perché l'avere 1 presidente, 2 assessori e 24 consiglieri non consente di poter lavorare bene su di un territorio con 100.mila abitanti.

Interviene il Vice Presidente Guida. Afferma che se occorre ridurre i costi della politica occorre farlo totalmente mentre qui la croce è stata messa solo addosso alle municipalità. Inoltre se l'obiettivo è di ridurre la spesa pubblica occorre mandare a casa gli 80 staffisti e i mille consulenti. Definisce che questa è una manovra "cieca" che non si può definire politica perché ridurre il numero dei componenti della giunta e dei consiglieri vorrà dire imballare del tutto l'azione politica della municipalità. Preannuncia il proprio voto contrario.

Interviene il cons. Petagna. Dichiaro di non essere contrario alla riduzione dei costi della politica, ma di voler evidenziare la scarsa considerazione riservata alle municipalità. Esprime rammarico per la gogna mediatica cui sono stati sottoposti i consiglieri municipali, ricordando che essi sono rappresentanti eletti dal popolo. Preannuncia il voto contrario, pur manifestando l'intenzione provocatoria di non partecipare alla votazione, per sottolineare l'ennesima mancanza di attenzione verso il Consiglio municipale, il cui parere, sebbene richiesto, non è vincolante nonostante la questione lo riguardi. Dichiaro di farsi promotore insieme a tutta la maggioranza di proposte per un effettivo decentramento.

Interviene il cons. Luise. Afferma che oggi si sta scrivendo una pagina vergognosa dove non esistono più i gruppi politici ma vi sono solo i consiglieri municipali che sono soggetti ad una gogna mediatica che li dipinge come nullafacenti che determinano il dissesto del comune di Napoli. Quando invece i consiglieri vengono interpellati 24 ore al giorno per ogni problematica. Chiede di prendere una posizione radicale ed ufficiale anche contro i propri consiglieri comunali.

Interviene la cons. Aluzzi che ricorda che gli aumenti dei gettoni non seguono ad una richiesta dei consiglieri ma che è stato calato dall'alto. Si dichiara d'accordo sul taglio dei costi della politica ma non solo nelle municipalità ma cominciando dal Parlamento. Ricorda che i consiglieri lavorano ogni giorno sul territorio e cercano di risolvere ogni tipo di problematica ed invece sono diventati il capro espiatorio. A suo parere le misure proposte impediranno veramente alle municipalità di funzionare. Afferma che invece bisogna chiedere ed ottenere una maggiore autonomia per le municipalità.

Interviene il cons. Fusco che dichiara che vede un attacco alle prerogative dei consiglieri ed un utilizzo strumentale e non politico dell'argomento. Evoca il periodo di tangentopoli. Propone che le somme che andranno tagliate restino in municipalità. Preannuncia il voto contrario.

Interviene il cons. Aiello che dichiara di volersi congiungere con quanto dichiarato in precedenza. Più che sui costi della politica propone di concentrare la discussione sulla questione della rappresentanza e dell'agibilità politica perché ritiene che non si sia toccato il punto centrale del decentramento che invece era nel programma elettorale del Sindaco. Dichiaro che a qualcuno fa

[Handwritten signature]

paura il bilancio partecipativo o l'autonomia delle municipalità. Dichiarò che voterà contro questa delibera.

Interviene il cons. Di Liddo. Dichiarò che dall'inizio della sua legislatura il suo patrimonio non è cambiato e che la politica non lo ha trasformato in un nababbo. Si rammarica che molti consiglieri comunali che voteranno questa delibera abbiano un passato da consiglieri municipali e che quindi sanno bene cosa significhi stare ogni giorno sul territorio e con le sue problematiche. Dichiarò che egli non si sente un "costo" e che il proprio impegno politico è stato voluto dai cittadini. Conclude dicendo che oggi si sta vivendo uno stress psicologico non indifferente.

Interviene il cons. Rapone che annuncia il voto contrario a questa delibera di Giunta. Ricorda che la sua opinione è che i consiglieri comunali in realtà non vogliono che le municipalità possano gestire altre situazioni. Quindi se da un lato non vogliono dare gli strumenti per poter lavorare dall'altro dicono che i costi sono alti, ma i costi li ha fatti aumentare il Sindaco che si è votato l'aumento di stipendio che poi come conseguenza ha portato all'aumento dei gettoni da consiglieri. La sua proposta è che il Presidente promuova un incontro tra Presidenti delle 10 municipalità, consiglieri comunali e sindaco per discutere tutti insieme.

Interviene il cons. Leone che afferma che in questi frangenti si sta facendo la storia delle municipalità. Dichiarò di essere onorato di aver sostenuto l'elezione dei propri consiglieri comunali di riferimento e ritiene che essi siano consapevoli della storicità del momento. Dichiarò che oggi si vota una delibera che riguarda i consiglieri municipali il cui parere però non sarà vincolante. Afferma che la politica ha un costo e che la paga da consigliere è bassissima rispetto a ciò che fa per la municipalità. Conclude dicendo che non crede ad una politica che ammazza la politica stessa ed infatti tanti consiglieri comunali si sono espressi contro tale provvedimento. Afferma che il problema dei costi esista e a tale proposito dichiara di essere contrario alle consulenze esterne. A questo punto ritiene che la responsabilità vada attribuita a quei dirigenti del comune che di fronte all'aumento di stipendio del Sindaco non si sono accorti che ciò avrebbe comportato la lievitazione dei costi per tutti gli altri compresi i consiglieri municipali. Conclude dicendo che sono loro che dovrebbero pagare. Si dichiara contrario alla delibera ma molto favorevole ad un documento del consiglio che propone di far mettere ai voti.

Interviene il cons. Capuano. Dichiarò che sul taglio dei costi si dichiara favorevolissimo e che lui continuerebbe a fare il consigliere anche senza avere niente. Tuttavia ritiene che non si possa accettare passivamente questa decisione perché, ricorda, che il consiglio comunque è un organo istituzionale. Si associa a fare un documento delle 10 Municipalità cittadine da rendere pubblico con cui ci si dichiara d'accordo sui tagli, purché si tratti di tagli fatti a 360 gradi e non solo a scapito delle municipalità. Dichiarò che il suo intento non è di fare guerra all'amministrazione comunale, ma mettere all'attenzione della cittadinanza quali sono i veri sprechi da tagliare.

Interviene il cons. Santoro. Dichiarò che purtroppo, tranne poche eccezioni, nessuno è d'accordo sulle iniziative da intraprendere che sono state proposte dai consiglieri precedenti. Sente troppi discorsi pieni di retorica perché a suo parere i costi della politica non vanno tagliati ma bisogna tagliare le clientele della politica come la presenza di un numero sproposito di staffisti presso gli assessorati. Dichiarò che ciò che si sta vivendo oggi è una strategia precisa stabilita scientificamente fin dal primo giorno di applicazione di quel decreto che poi ha portato a tutto questo. Dichiarò che bisognerebbe reagire ma che non si riuscirà a farlo in nessuna Municipalità perché, a parte qualche bella eccezione, la paura di perdere la propria poltroncina è molto più forte della necessità pubblica.

Il Presidente propone di mettere in votazione la delibera 450 per appello nominale. Successivamente leggerà un documento che sarà inviato all'Assessore Armato e al Presidente della Commissione Comunale sul decentramento. Tale documento conterrà le proposte di questo consiglio che si chiederà di far diventare degli emendamenti in consiglio comunale. Inoltre afferma che anche le altre municipalità cittadine si stanno muovendo su tale tema.



Chiede alla segreteria di procedere alla votazione per appello nominale.

Consiglieri presenti n. 17 più il Presidente. Votano contro n. 17 consiglieri più il Presidente.

Il Presidente pone in votazione l'immediata esecutiva. Tutti votano a favore.

Il Presidente legge il documento da inviare al Comune consistente in ipotesi di emendamenti alla proposta di DGC n. 450.

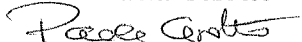
La registrazione si interrompe

Dagli atti della segreteria il Consiglio è sciolto alle ore 12.45

Del che è verbale

Il Segretario

Arch. Paola Cerotto



Il Presidente
Fabio Greco

